

quest' epoca avessero tre remi per *banco*; la qual cosa basta per assicurarci, che la *galea sottile* era la *trireme veneziana minore*.

Dalla prua di questo naviglio sporgeva un assai lungo rostro o *sperone*, e su di essa prua stavano potentissimi mezzi di difesa, giacchè appunto, come le *galeazze*, le *galee*, le *fuste* ed altri consimili legni a *palamento*, la *galea sottile* si presentava in battaglia con la *prua*, giammai co' fianchi, ove non fosse costretta dalle evoluzioni, perchè i fianchi erano i siti più deboli, meno difesi e più pericolosi a cagione de' remi.

Nei primordi, cioè nel XIV secolo, la *galea sottile* andava armata co' soliti *mangani*, colle *balestre* di varie grandezze ad arco di ferro, e provveduta degli antichi *sifoni*. La ciurma era munita di *scimitarre*, *spade*, *coltelli da ferire*, *lancie* tutte di ferro ed altre di faggio, lunghe piedi 15 (metri 5,220), terminate da acuta punta di ferro con uncini adunchi o *rampini*, e foderate di lamina almeno per cinque piedi. Aveansi inoltre *dardi da mano* lunghissimi, *freccie*, *spontali* o *spontoni*, e le *fionde*, con le quali si scagliavano sassi, detti in greco *Κογλαυας*, *coglajas*, ed in veneziano *cogoli*; anzi una legge del 1279, che ancora abbian menzionata all'articolo *battelli*, prescrive che ogni legno, fra le altre armi, debba essere provveduto di *duos batelatas de petris*, e collocate in tal luogo da potersi adoprare *quando fuerit opportunum*. V'erano le *balestre di corno* con le *quadrella*, altra specie di freccia, le *balestre pesarotte* e gli *archi gitarioli*, i quali forse, ma in modo diverso delle *fionde*, servivano a lanciar *cogoli* ed altri sassi da mano; si avevano i *ronchi*, specie di coltello adunco a lungo manico, e le *partesane* o stocchi alla bolognese.

Oltre alle armi offensive, era l'equipaggio munito anco delle difensive, quindi di *elmi*, di *celate*, di *cappelline*, ossia *caschi* di ferro e di cuoio, *visiere*, o maschere di ferro, *curazzine* (piccole corazze), *falde*, *garzarine*, *brazzaletti* e *panciere* egualmente di ferro. Troviamo pur nominati i *capi-remi*, che l'eruditissimo Filiassi suppone essere stati istrumenti co' quali si danneggiassero i remi de' legni nemici, e si ghermissero appunto come si farebbe adesso con la lancia adunca, che diciamo *anghiere*.

A corredo di ogni *galea* esser doveano due *pompe* o trombe assorbenti, ciocchè è prescritto da leggi emanate nel XIV secolo, le quali vi assegnano pure due *pompieri* o trombieri pel servizio loro, lo imperchè deduciamo come, fino da allora, erano fra noi coltivate le fisiche discipline per quanto l'età concedeva; onde s'avvisava assai tardi il padre Coronelli, offrendo con qualche aspetto di novità cinque diversi *stromenti per estinguere il fuoco che si fosse acceso e per impedire gli incendi nell'arsenale e città di Venezia*; scegliamo inoltre questo sito per notare che le *pompe* generalmente usate in Venezia, al cadere della repubblica erano modellate sulle forme proposte l'anno 1740 da Richard Newsham, la cui descrizione abbiamo in un foglio a stampa, che comincia: « An extract of wat is distinctlii faid below, of Engines for extinguishing. » Fires, etc., » con figura in legno.

Nè mancavano sulle *galee sottili* i mezzi opportuni a rallegrare le ciurme, ad infondere, ad accrescere il coraggio e l'energia nell'animo de' combattenti, e a far loro conoscere gli ordini, onde potessero eseguire a tempo, e con militare rapidità ed esattezza, le occorrenti manovre delle vele e de' remi. Quella musica, quell'accordo, quella scelta associazione di stromenti, non sembrerebbero a' nostri giorni nè ameni nè deliziosi, perchè armonizzati da due *timpanisti*, un *tamburo*, due *trombettieri* e qualche *naccherista*; laonde, più che melodie, risultare dovevano rumori, schiamazzi, fremiti tempestosi che in que' secoli ed a quelle orecchie avvezze al frastuono dell'armi, forse parer dovevano incantevoli suoni di Eliso.